

CARTA DELL'ETICA DEL TURISMO CULTURALE

in cooperazione con:
Alliance Internationale du Tourism
Fédération Internationale de l'Automobile
Automobile Club d'Italia

L'incremento sempre maggiore dei flussi turistici e la corrispondente tendenza alla massificazione del fenomeno rendono più vivo e urgente il problema della qualità della presenza turistica e della difesa dei beni culturali da utilizzazioni eccessive ed improprie.

È necessario pertanto definire modalità di accesso ai beni che favoriscano la conoscenza delle differenti realtà e preservino gli equilibri ambientali, nella prospettiva di un 'turismo compatibile'.

BENI CULTURALI

I beni culturali sono espressione del patrimonio storico e artistico del Paese, e ne custodiscono l'identità.

Questo patrimonio comprende i beni materiali od immateriali che, per il loro riferimento alla storia, all'arte e in genere alla cultura di una comunità, ne testimoniano usi e costumi e soprattutto le radici spirituali.

A tal fine, le istituzioni o i privati che li gestiscono devono promuoverne la conoscenza, anche mediante adeguata documentazione, e comunque favorirne il godimento.

PATRIMONIO UNIVERSALE

I beni culturali hanno valore universale e costituiscono patrimonio dell'umanità. La loro tutela e valorizzazione sono di interesse generale.

L'arte e la cultura, anche quando sono espressione delle diversità di un popolo, si iscrivono nella complessa storia delle civiltà.

I beni culturali permettono di riscoprire i caratteri comuni che facilitano l'incontro degli uomini e lo sviluppo della comunità internazionale.

TURISMO CULTURALE

Il turismo rivolto ai beni culturali è rapporto con la civiltà che li ha espressi. Esso costituisce incontro con una nuova e spesso diversa cultura, accresce le conoscenze, arricchisce la personalità.

Il godimento del tempo libero e la scelta della sua utilizzazione costituiscono diritto individuale, riconosciuto dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo (art. 24), e contribuiscono allo sviluppo della persona.

È interesse generale che il turismo, nelle sue attuali e variegate espressioni, assuma sempre più la caratterizzazione di turismo culturale.

La fruizione dei beni culturali, più che semplice rapporto con una cosa o un avvenimento, costituisce occasione di nuove conoscenze e di approfondimento. Pertanto il turismo culturale, lungi dall'essere un mero strumento di natura economica, è momento di arricchimento spirituale.

AMICIZIA E SOLIDARIETÀ

I beni culturali sono veicolo di amicizia fra gli uomini e di solidarietà fra i popoli.

Il turismo culturale realizza un incontro con nuove realtà umane, spesso di civiltà diverse.

Favorisce perciò l'amicizia fra persone di varia provenienza e lo sviluppo di migliori relazioni, condizione essenziale per la crescita della comunità locale e internazionale.

È autentico fattore di solidarietà e di pace.

PREMINENZA DELL' INTERESSE COLLETTIVO

Il turismo culturale deve potersi svolgere agevolmente, pur nel rispetto delle situazioni di proprietà o di possesso.

Non può diventare attività economica che non sia compatibile con la conservazione del bene.

La rilevanza universale dei beni culturali comporta che i proprietari o possessori ne facilitino la fruizione secondo regole generalmente riconosciute.

L'organizzazione turistica può accedere al mondo dei beni culturali solo garantendone l'integrità. A queste esigenze deve adeguare finalità, mezzi, modi e comportamenti.

CULTURA DEL TURISMO

Il corretto rapporto tra turismo e beni culturali esige un'adeguata formazione di tutti i soggetti interessati, rivolta ad accrescerne la conoscenza e a rivelarne i valori.

Il patrimonio culturale non è semplice risorsa economica e la sua fruizione non è utilizzazione di un oggetto di consumo. Proprietari e gestori dei beni, dirigenti delle istituzioni, programmatori economici ed operatori turistici e gli stessi abitanti dei luoghi in cui si trovano i beni devono rendersi conto che essi sono unici e non rinnovabili, comprenderne il valore, recepire la giusta dimensione del fenomeno turistico.

A tal fine vanno promosse opportunità di formazione, che consentano di acquisire sufficienti elementi di giudizio e regole di comportamento e assicurino una adeguata qualificazione professionale.

Da parte loro i turisti devono esser consapevoli del valore culturale del loro approccio al bene, accogliendone il significato e traendone le informazioni e l'insegnamento che contiene.

Il turismo culturale deve essere fortemente motivato, non semplicemente occasionale e meno ancora subito. Un turista interessato ad approfondire il significato del bene ne assicura il rispetto, ne diffonde il messaggio, e apporta anche maggiori utilità a chi lo detiene.

DOVERI DELL'OSPITALITÀ

Il turismo culturale esige una qualificata accoglienza, ma altresì grande considerazione della realtà locale.

La proposta dei beni culturali costituisce vero e proprio "invito". Impone, quindi, un'accoglienza coerente con le promesse e riguardosa della personalità degli ospiti.

Devono essere garantiti servizi e ospitalità idonei, sufficiente informazione; assenza di ogni discriminazione.

Da parte loro i visitatori devono tener conto della specificità degli usi e costumi e della cultura del luogo.

In particolare, vanno riconosciute le tradizioni e le convinzioni religiose e morali degli abitanti.

La **Carta dell'etica del turismo culturale**, proponendo questi criteri, non pretende di dettare un regolamento ad istituzioni o a persone. Vuole essere un'indicazione di principi universali idonei a promuovere una autentica cultura di questo tipo di turismo.

Si rivolge quindi al senso di responsabilità delle persone coinvolte.

Si ricollega alle convenzioni, raccomandazioni e direttive formulate nelle varie sedi e si propone all'attenzione degli organismi internazionali, territoriali e di categoria interessati.

Paestum, 5 novembre 1999, 2ª Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico
Ravello, 13 aprile 2000, Osservatorio Europeo sul Turismo Culturale